

Comune di Barletta (BT)

R E L A Z I O N E
T E C N I C A

D E L L A

G E S T I O N E
F I N A N Z I A R I A

2013

PREMESSA

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Appare utile evidenziare che nel corso del 2013, per effetto di ripetute proroghe ai termini di approvazione del bilancio di previsione, dovute essenzialmente alla rivisitazione delle norme sulla fiscalità locale (IMU, Fondo di Solidarietà Comunale, introduzione della Tares), il principale documento di programmazione è stato approvato con D.C. n. 40 del 22 novembre 2013, attesa la scadenza del 30 novembre 2013. In altri termini, l'ente ha operato per 11 mesi in regime di bilancio provvisorio, pertanto, lo stesso bilancio di previsione 2013 altro non è che un pre-consuntivo. A dimostrazione di ciò, gli scostamenti tra le entrate e le spese previste e quelle accertate e impegnate, con particolare riferimento alla parte corrente del bilancio, non sono rilevanti, come si evince dalle tabelle presenti nella relazione.

Altro elemento da rilevare è legato ai vincoli del Patto di stabilità e di crescita interno, i cui limiti, di fatto, hanno impedito di porre in essere tutte le azioni programmate, in primis, i pagamenti per le spese di investimento.

Fatta questa doverosa premessa, che incide profondamente sul concetto di "programmazione", il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente, la relazione tecnica

della gestione finanziaria (Conto del Bilancio), dal quale si evince l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui; e l'analisi dei principali indicatori economico-finanziari.

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del Bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 57 e ss. e 169.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	75.444.947,90		75.444.947,90
Riscossioni	15.863.818,68	48.859.125,09	64.722.943,77
Pagamenti	23.745.260,02	44.306.608,31	68.051.868,33
Fondo di cassa al 31 dicembre	67.563.506,56	4.552.516,78	72.116.023,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			72.116.023,34
Residui attivi	30.015.263,44	17.380.166,45	47.395.429,89
Residui passivi	85.457.395,06	23.246.169,23	108.703.564,29
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	12.121.374,94	-1.313.486,00	10.807.888,94

Appare opportuno fare una riflessione sul dato dell'avanzo di amministrazione conseguito dal Comune di Barletta con il Consuntivo 2013, pari ad € 10.807.888,94.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Un elevato valore dell'avanzo potrebbe però essere interpretato come una difficoltà da parte dell'ente di smaltire residui attivi e passivi e/o un'incapacità di spesa. Tale considerazione, più di carattere generale, vanno, in ogni caso, calate nel contesto più generale dei "conti" del Comune.

Innanzitutto ci si ricollega direttamente alla situazione della liquidità dell'ente, che, come evidenziato nelle pagine successive, al 31 dicembre 2013, ammonta ad € 72.116.023,34. Ciò denota che, nel tempo, il Comune di Barletta ha avuto una buona capacità di riscossione, ma una difficoltà ad effettuare i pagamenti, soprattutto quelli in conto capitale; non a caso il volume dei residui passivi più alto attiene al Titolo 2 delle spese di investimento.

È inevitabile, tale situazione discende, come già anticipato in premessa, dai forti limiti del Patto di stabilità che bloccano i pagamenti. E laddove le spese sono finanziate da avanzi di amministrazione, la situazione peggiora in quanto, ai fini del rispetto del Patto stesso, si considerano le sole spese e non la relativa fonte di copertura, appunto l'avanzo di amministrazione. Ciò crea fisiologicamente: un volume di cassa elevato e un incremento dei residui passivi.

Ad avvenuta approvazione del Rendiconto si pone immediatamente la questione di come applicare l'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione 2014, sapendo, in ogni caso, che il finanziamento delle spese con l'avanzo incide negativamente sul Patto di stabilità. A tal proposito, nella fase della predisposizione del previsionale saranno definite puntualmente le spese da coprire con l'avanzo, tenendo ben a mente i riflessi sul Patto e le eventuali azioni di contrasto, agendo, in particolar modo, sulle entrate tributarie ed extratributarie e sulle spese correnti.

Nel paragrafo che segue, dopo aver individuato la parte dell'avanzo vincolato e quello libero, si propone una scala di priorità nelle modalità di utilizzo dell'avanzo, sempre e comunque compatibilmente con gli equilibri complessivi del bilancio e delle regole sul Patto di stabilità.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Con riferimento all'avanzo di amministrazione di € 10.807.888,94, da applicare al Bilancio di previsione 2014:

- o per € 214.744,51, deriva da entrate in c/capitale accertate nel corso del 2013, che non hanno trovato un corrispondente impegno di spesa; tali entrate confluiscono nell'avanzo vincolato;

- o i restanti € 10.593.144,43, rientrano tra l'avanzo non vincolato.

Sulla parte dell'avanzo non vincolato, alla luce della complessiva situazione economico-finanziaria rinveniente dagli anni passati, e tenuto conto dei vincoli del Patto, sul piano tecnico, se ne propone una sua prudentiale applicazione al bilancio previsionale 2014, secondo il seguente ordine di priorità:

- 1) copertura dei debiti fuori bilancio attualmente in istruttoria e/o riconoscibili; la quantificazione degli stessi, su cui si sta già lavorando, dovrà tener conto di quanto già emerso nel corso dei primi mesi del 2014 e di tutte quelle potenziali spese legate ai giudizi in corso, prevalentemente per gli espropri nella zona 167 (all'incirca 4 milioni di euro);
- 2) copertura delle quote di co-finanziamento per tutte quelle spese per le quali si corre il rischio della perdita del finanziamento stesso; infatti, già in sede di adozione dello schema del Programma triennale delle opere pubbliche 2014/2016, elenco annuale 2104 (Delibera di Giunta n. 63 del 18 aprile 2014), sono state individuate opere pubbliche da coprire con avanzo presunto per € 1.245.380,71, tra cui anche opere co-finanziate. Ad avvenuta approvazione del Consuntivo 2013, tale avanzo potrà essere applicato nel redigendo bilancio 2014;
- 3) spese di investimento finanziate con il ricorso ai mercati finanziari; anche in questo caso, lo schema del Programma delle opere pubbliche prevede già alcune opere coperte da indebitamento per un ammontare di € 1.795.946,21;
- 4) eventuali spese che dovessero rivestire carattere di urgenza, a titolo esemplificativo e non esaustivo, spese necessarie per la tutela del patrimonio pubblico e/o spese propedeutiche alla realizzazione di interventi in tema di pianificazione.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

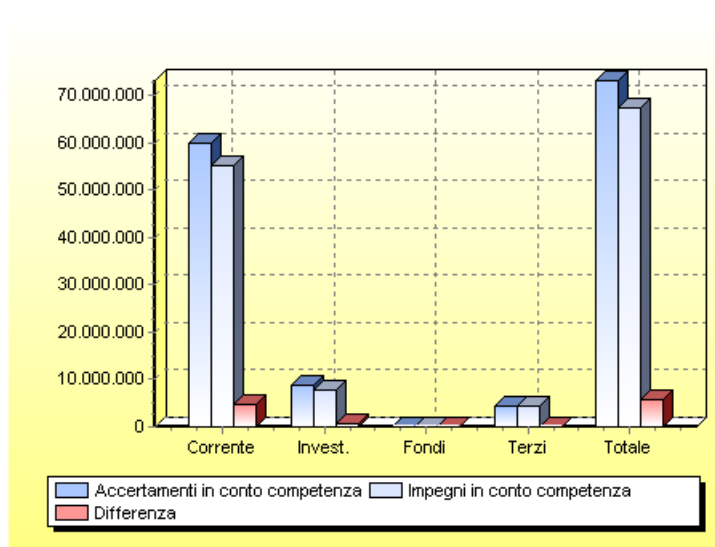
IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	48.859.125,09
Pagamenti	44.306.608,31
Fondo di cassa al 31 dicembre	4.552.516,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	17.380.166,45
Residui passivi	23.246.169,23
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-1.313.486,00
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2013	6.956.774,00
Saldo della gestione di competenza	5.643.288,00

Il valore "segnaletico" del risultato della gestione di competenza assume un significato

maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2013 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	60.091.653,97	55.218.742,81	4.872.911,16
Bilancio investimenti	8.642.660,52	7.872.283,68	770.376,84
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	4.461.751,05	4.461.751,05	0,00
TOTALE	73.196.065,54	67.552.777,54	5.643.288,00

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	588.368,00	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	41.137.826,70	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	12.695.538,95	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.086.480,32	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	762.000,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	29.974,64	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)			58.240.239,30
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	53.756.158,81	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	1.462.584,00	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)			55.218.742,81
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			3.021.496,49

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese

permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	3.961.359,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	4.857.694,52	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	29.974,67	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	762.000,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)			8.087.028,19
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	7.872.283,68	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)			7.872.283,68
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			<u>214.744,51</u>

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	4.461.751,05	
<i>TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		4.461.751,05
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	4.461.751,05	
<i>TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		4.461.751,05
<i>DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		<u>0,00</u>

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

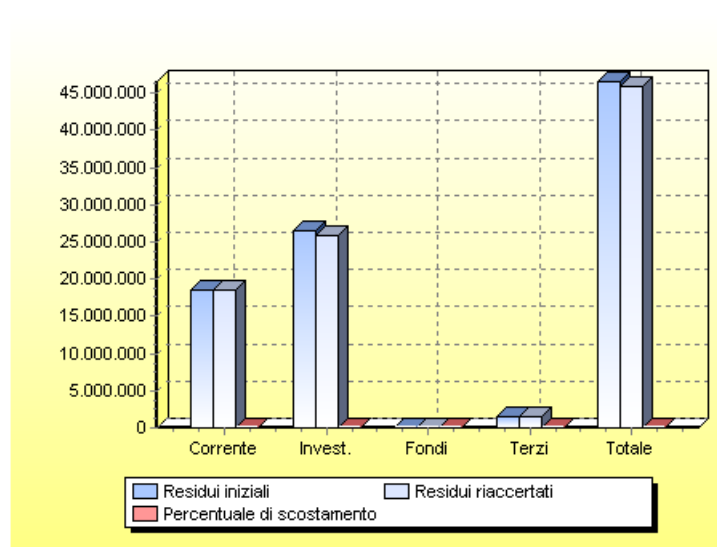
In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

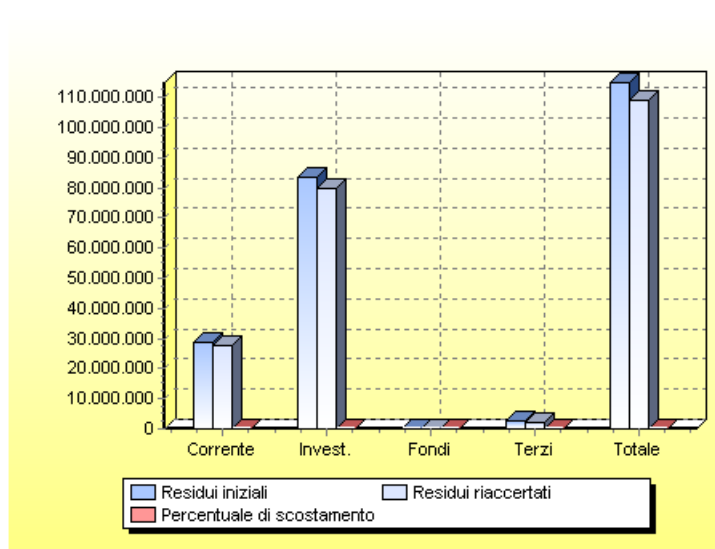
IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	75.444.947,90
Riscossioni	15.863.818,68
Pagamenti	23.745.260,02
Fondo di cassa al 31 dicembre	67.563.506,56
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	30.015.263,44
Residui passivi	85.457.395,06
TOTALE	12.121.374,94

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	18.445.646,80	18.456.527,33	0,06
Bilancio investimenti	26.608.103,77	25.897.409,32	-2,67
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.518.073,49	1.525.145,47	0,47
TOTALE	46.571.824,06	45.879.082,12	-1,49



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	28.915.765,14	27.405.005,26	-5,22
Bilancio investimenti	83.301.126,07	79.588.044,94	-4,46
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	2.662.764,11	2.209.604,88	-17,02
TOTALE	114.879.655,32	109.202.655,08	-4,94



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	75.444.947,90		75.444.947,90
Riscossioni	15.863.818,68	48.859.125,09	64.722.943,77
Pagamenti	23.745.260,02	44.306.608,31	68.051.868,33
Fondo di cassa al 31 dicembre	67.563.506,56	4.552.516,78	72.116.023,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			72.116.023,34

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

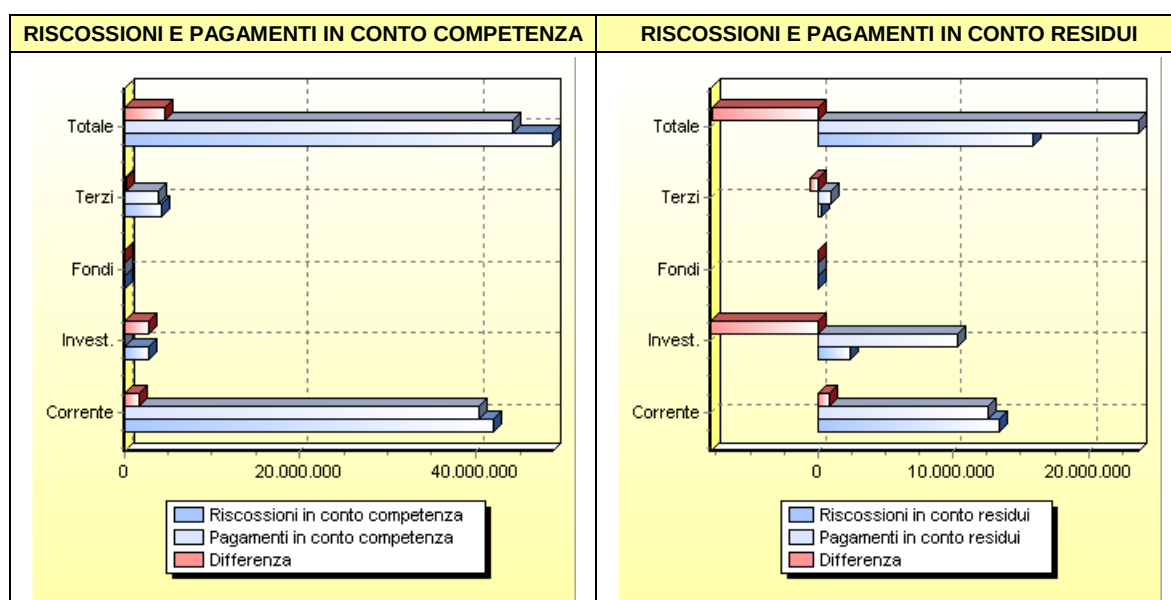
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2013 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	42.050.025,40	40.413.196,60	1.636.828,80
Bilancio investimenti	2.682.194,32	25.124,50	2.657.069,82
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	4.126.905,37	3.868.287,21	258.618,16
TOTALE	48.859.125,09	44.306.608,31	4.552.516,78

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	13.407.787,90	12.591.243,16	816.544,74
Bilancio investimenti	2.290.094,08	10.308.018,11	-8.017.924,03
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	165.936,70	845.998,75	-680.062,05
TOTALE	15.863.818,68	23.745.260,02	-7.881.441,34



1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2013

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del Patto di stabilità 2013.

Le norme riguardanti il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2013 erano ancora quelle riportate nella Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificate dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si sono aggiunte altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla L. n. 111/2011 e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale".

In particolare occorre ricordare che anche per l'anno 2013 è stata riproposta, per le province ed i comuni la soluzione per cui nel triennio 2013-2015 ogni ente avrebbe dovuto conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge di stabilità, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente doveva conseguire nel 2013, e poi nei successivi 2014 e 2015, sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011.

Esaminando l'articolo richiamato e le istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicate sul sito del Ministero dell'Economia, si evince un modello articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlata un sistema sanzionatorio.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche, l'ente ha provveduto a calcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2013 con l'approvazione del bilancio di previsione.

In particolare il saldo obiettivo 2013 è stato determinato in euro 4.071 (migliaia di euro)= e risulta così costruito:

	Importo
Media della spesa corrente triennio 2007/2009	53.971
Saldo obiettivo (Media della spesa corrente* percentuale applicata)	8.425
Obiettivo corretto del taglio dei trasferimenti (Saldo obiettivo - trasferimenti art. 14 D.L. 78/2010)	4.597
Patto Nazionale Orizzontale (+/-)	+298
Patto Regionale "Verticale" (+/-)	
Patto Regionale "Verticale" Incentivato	
Patto Regionale "Orizzontale" (+/-)	
Saldo obiettivo 2013 rideterminato Patto Territoriale	4.126
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 1, co.122, L. n. 220/2010)	55
SALDO OBIETTIVO 2013	4.071

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto alle attività di monitoraggio dello stato di conseguimento dell'obiettivo di patto.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione, sono quelle riportate nella tabella che segue:

Saldo OBIETTIVO 2013	4.071
Saldo Effettivo 2013	4.155
Differenza	85

Come si evidenzia dalla tabella, "l'obiettivo di competenza mista" è stato raggiunto. Infatti, dalla tabella si vede che, a fronte di un valore-obiettivo di € 4.071,00= il risultato conseguito nel 2013 è stato di € 4.155,00=.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

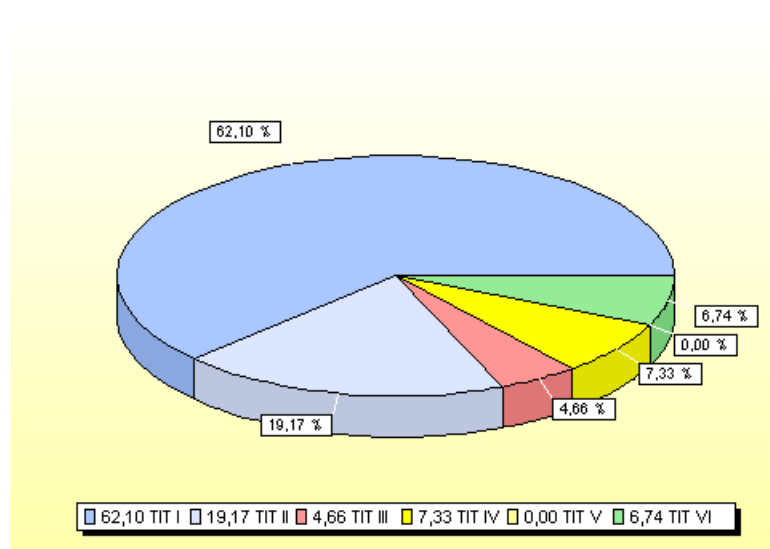
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2013, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2013	%
Entrate tributarie (Titolo I)	41.137.826,70	62,10
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	12.695.538,95	19,17
Entrate extratributarie (Titolo III)	3.086.480,32	4,66
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	4.857.694,52	7,33
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	4.461.751,05	6,74
TOTALE ENTRATE	66.239.291,54	100,00

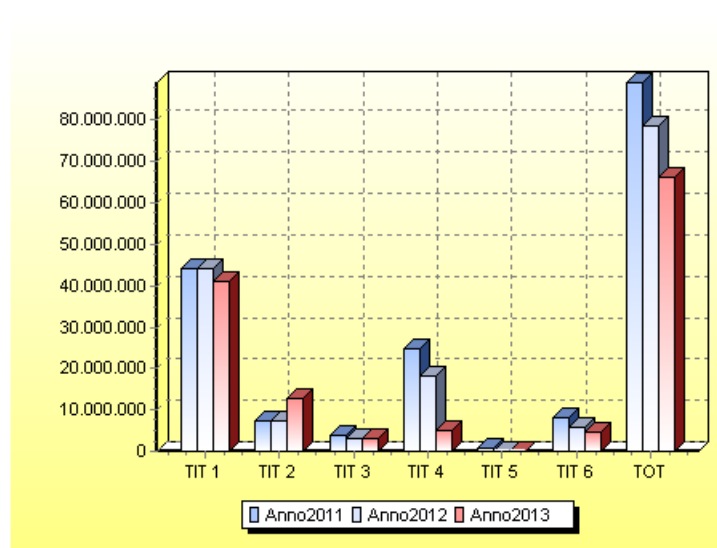


La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2013 con quelle del biennio precedente (2011 e 2012). Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Entrate tributarie (Titolo I)	44.110.477,47	44.097.028,61	41.137.826,70
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	7.374.880,67	7.366.371,00	12.695.538,95
Entrate extratributarie (Titolo III)	3.961.778,33	3.197.315,50	3.086.480,32
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	24.765.752,12	18.077.122,23	4.857.694,52
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	710.586,90	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	8.154.283,06	5.717.630,89	4.461.751,05
TOTALE ENTRATE	89.077.758,55	78.455.468,23	66.239.291,54



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

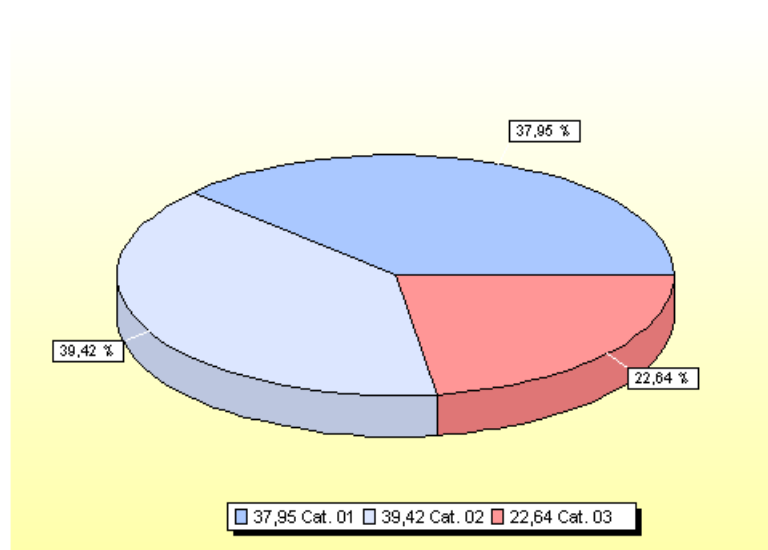
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2013	%
Imposte (categoria 1)	15.610.391,48	37,95
Tasse (categoria 2)	16.215.128,70	39,42
Tributi speciali (categoria 3)	9.312.306,52	22,64
TOTALE ENTRATE TITOLO I	41.137.826,70	100,00



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Imposte (categoria 1)	19.295.091,28	19.715.766,34	15.610.391,48
Tasse (categoria 2)	8.610.942,32	11.819.663,83	16.215.128,70
Tributi speciali (categoria 3)	16.204.443,87	12.561.598,44	9.312.306,52
TOTALE ENTRATE TITOLO I	44.110.477,47	44.097.028,61	41.137.826,70

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011 e ss.mm.ii., il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

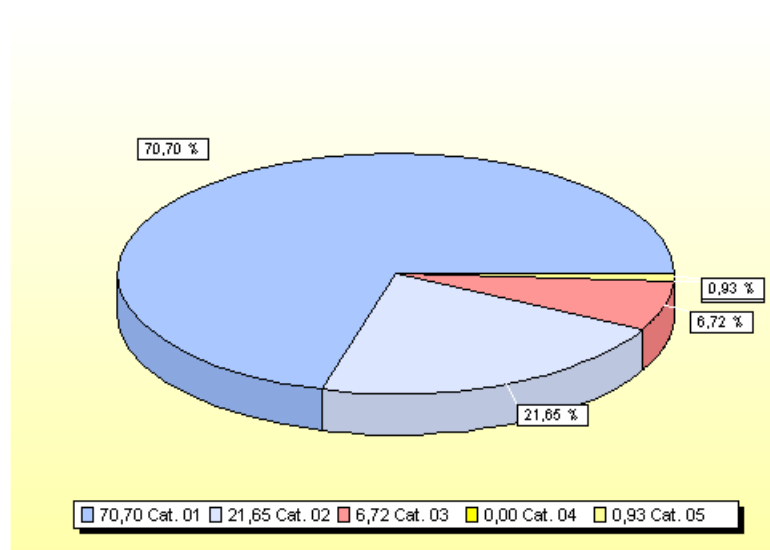
Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D. Lgs. n. 23/2011 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà).

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2013	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	8.975.692,97	70,70
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	2.748.793,82	21,65
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	853.571,03	6,72
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	117.481,13	0,93
TOTALE ENTRATE TITOLO II	12.695.538,95	100,00

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.



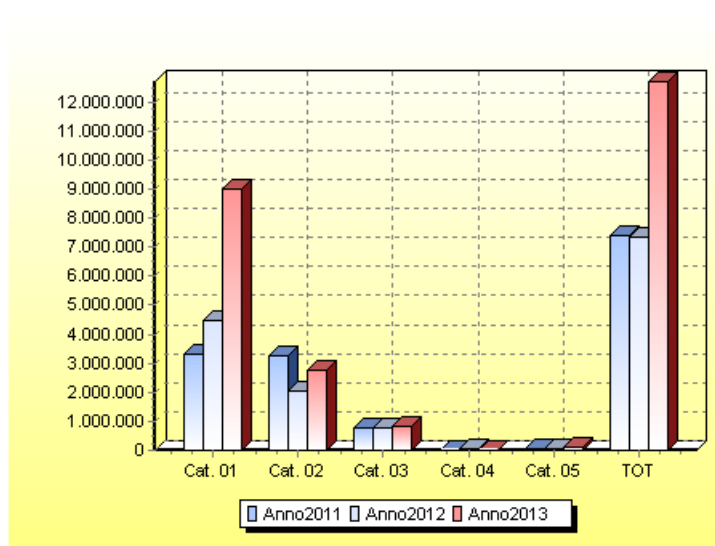
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	3.305.254,20	4.444.053,93	8.975.692,97
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	3.236.222,02	2.019.639,79	2.748.793,82
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	788.964,30	788.964,28	853.571,03
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	64.500,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	44.440,15	49.213,00	117.481,13
TOTALE ENTRATE TITOLO II	7.374.880,67	7.366.371,00	12.695.538,95

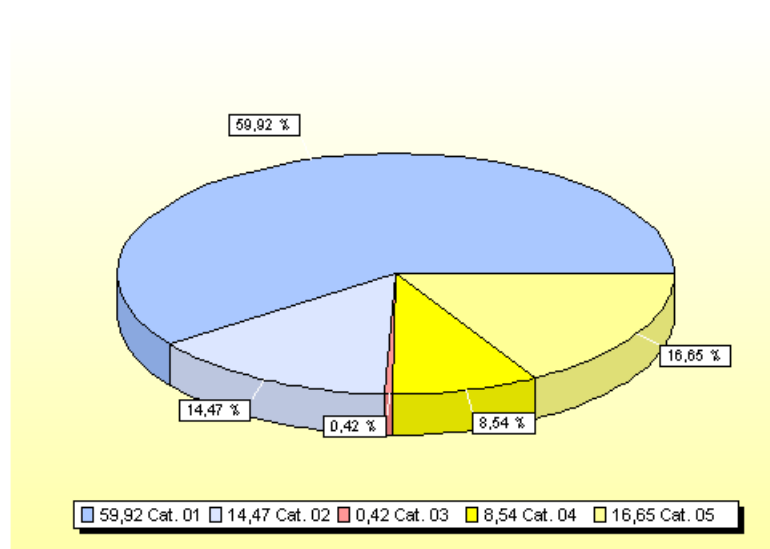


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

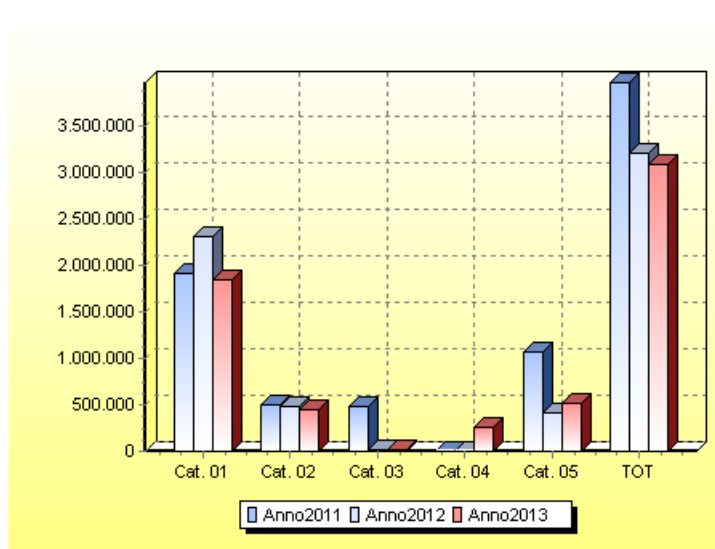
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2013	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.849.386,20	59,92
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	446.589,05	14,47
Proventi finanziari (Categoria 3)	13.110,86	0,42
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	263.433,00	8,54
Proventi diversi (Categoria 5)	513.961,21	16,65
TOTALE ENTRATE TITOLO III	3.086.480,32	100,00



Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/ 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.905.281,24	2.300.190,72	1.849.386,20
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	493.517,54	478.044,72	446.589,05
Proventi finanziari (Categoria 3)	490.390,86	13.007,74	13.110,86
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	263.433,00
Proventi diversi (Categoria 5)	1.072.588,69	406.072,32	513.961,21
TOTALE ENTRATE TITOLO III	3.961.778,33	3.197.315,50	3.086.480,32

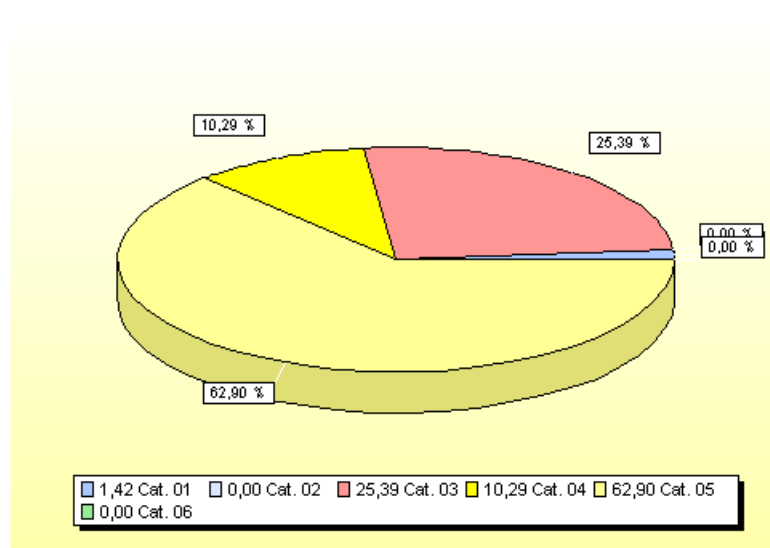


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

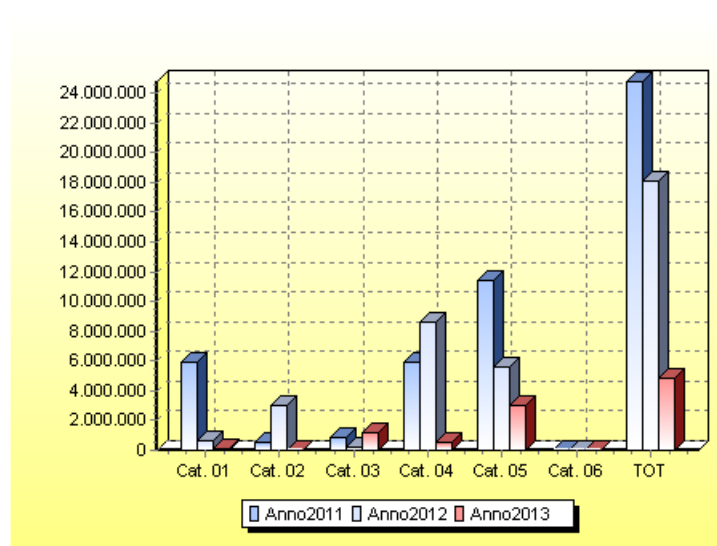
Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2013	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	69.078,39	1,42
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.233.351,41	25,39
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	500.000,00	10,29
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	3.055.264,72	62,90
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	4.857.694,52	100,00



Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

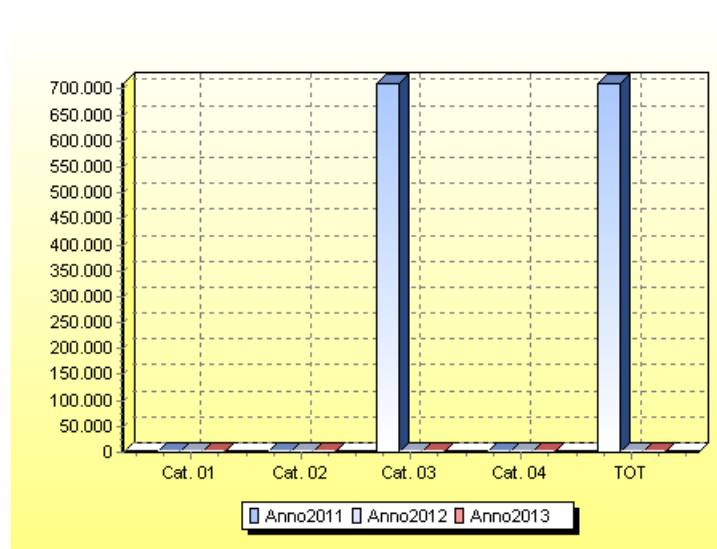
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	5.955.832,32	605.390,60	69.078,39
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	509.000,00	3.000.000,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	898.273,42	221.159,00	1.233.351,41
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	5.964.527,00	8.660.834,88	500.000,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	11.438.119,38	5.589.737,75	3.055.264,72
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	24.765.752,12	18.077.122,23	4.857.694,52



1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Nel corso del 2013 non si è fatto ricorso all'assunzione dei debiti

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	710.586,90	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	710.586,90	0,00	0,00



1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2013 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

AVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	588.368,00
Avanzo applicato per Investimenti	3.961.359,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	4.549.727,00

DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2011/2013 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011	AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012	AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013
8.011.685,75	4.537.426,20	4.549.727,00

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

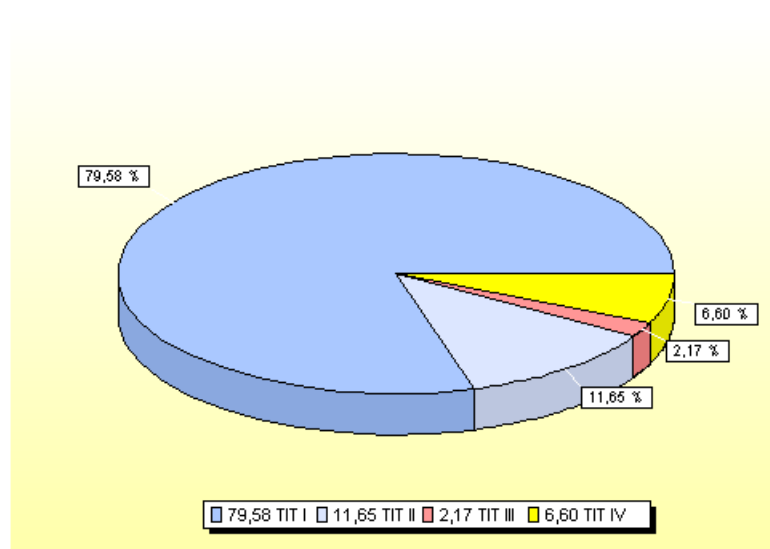
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2013, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2013	%
Spese correnti (Titolo I)	53.756.158,81	79,58
Spese in conto capitale (Titolo II)	7.872.283,68	11,65
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.462.584,00	2,17
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	4.461.751,05	6,60
TOTALE SPESE	67.552.777,54	100,00

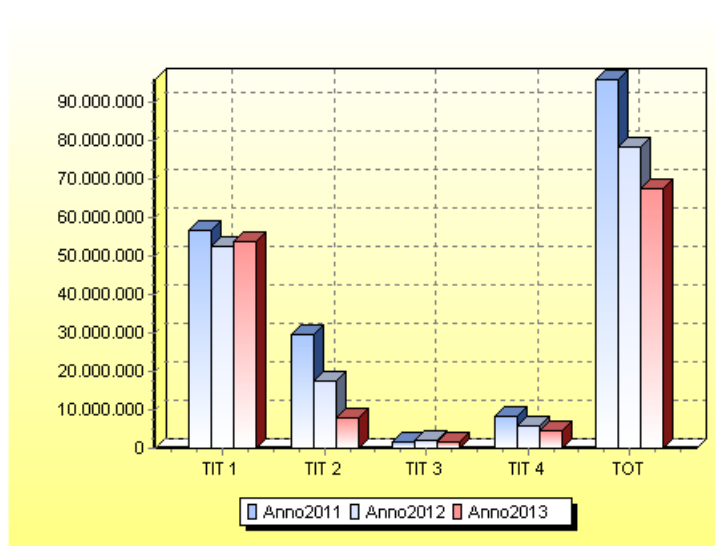


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Spese correnti (Titolo I)	56.485.249,91	52.617.188,78	53.756.158,81
Spese in conto capitale (Titolo II)	29.698.642,25	17.652.199,88	7.872.283,68
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.504.269,00	2.246.025,25	1.462.584,00
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	8.154.283,06	5.717.630,89	4.461.751,05
TOTALE SPESE	95.842.444,22	78.233.044,80	67.552.777,54



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

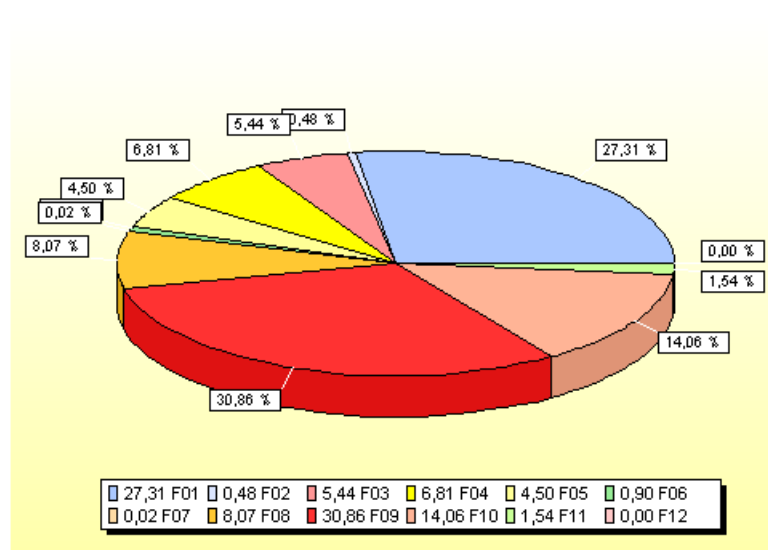
Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

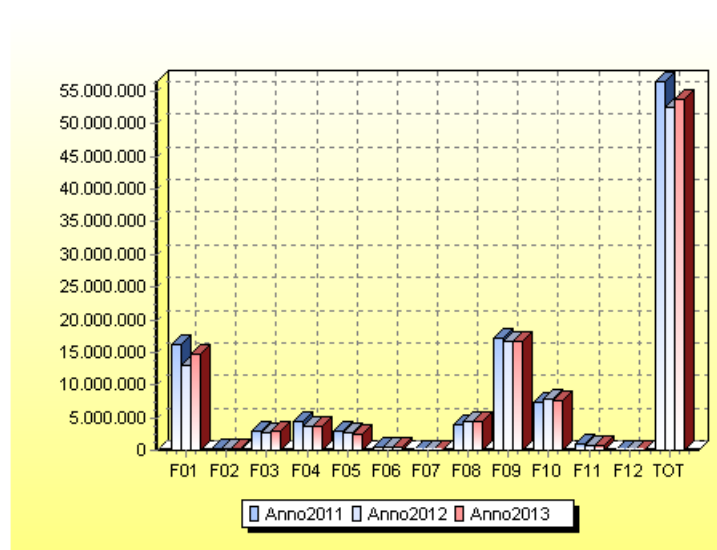
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	14.679.388,71	27,31
Funzione 2 - Giustizia	256.811,00	0,48
Funzione 3 - Polizia locale	2.926.768,58	5,44
Funzione 4 - Istruzione pubblica	3.661.196,65	6,81
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	2.418.062,65	4,50
Funzione 6 - Sport e ricreazione	483.981,41	0,90
Funzione 7 - Turismo	9.500,67	0,02
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	4.339.381,09	8,07
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	16.591.518,38	30,86
Funzione 10 - Settore sociale	7.559.660,75	14,06
Funzione 11 - Sviluppo economico	829.888,92	1,54
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	53.756.158,81	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	16.198.742,51	12.933.099,78	14.679.388,71
Funzione 2 - Giustizia	294.160,29	285.405,91	256.811,00
Funzione 3 - Polizia locale	2.827.494,14	2.700.127,10	2.926.768,58
Funzione 4 - Istruzione pubblica	4.493.490,73	3.773.111,95	3.661.196,65
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	2.895.004,12	2.708.040,89	2.418.062,65
Funzione 6 - Sport e ricreazione	479.959,84	425.436,56	483.981,41
Funzione 7 - Turismo	7.507,03	6.574,00	9.500,67
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	4.021.928,81	4.468.323,15	4.339.381,09
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	17.101.447,86	16.591.336,67	16.591.518,38
Funzione 10 - Settore sociale	7.264.991,26	7.887.735,05	7.559.660,75
Funzione 11 - Sviluppo economico	900.523,32	837.997,72	829.888,92
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	56.485.249,91	52.617.188,78	53.756.158,81



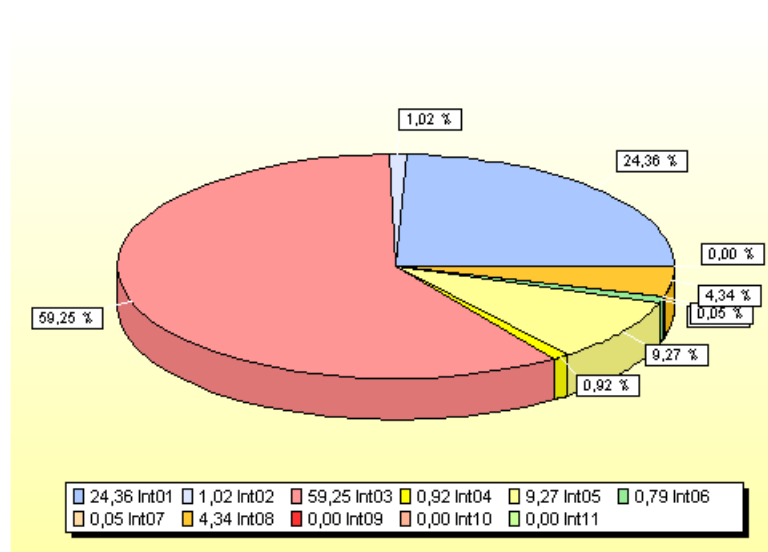
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2013. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2013	%
Personale	13.092.772,06	24,36
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	547.449,06	1,02
Prestazioni di servizi	31.850.223,95	59,25
Utilizzo di beni di terzi	496.188,22	0,92
Trasferimenti	4.982.242,25	9,27
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	426.880,83	0,79
Imposte e tasse	28.027,41	0,05
Oneri straordinari della gestione corrente	2.332.375,03	4,34
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	53.756.158,81	100,00



1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

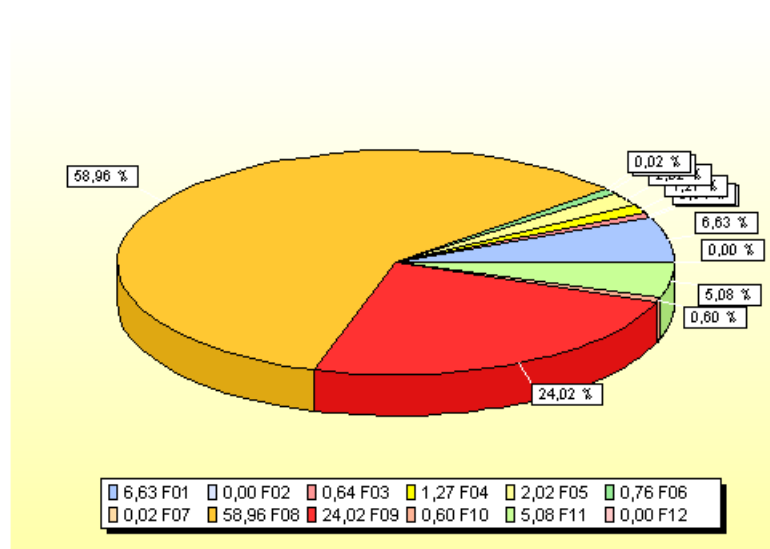
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

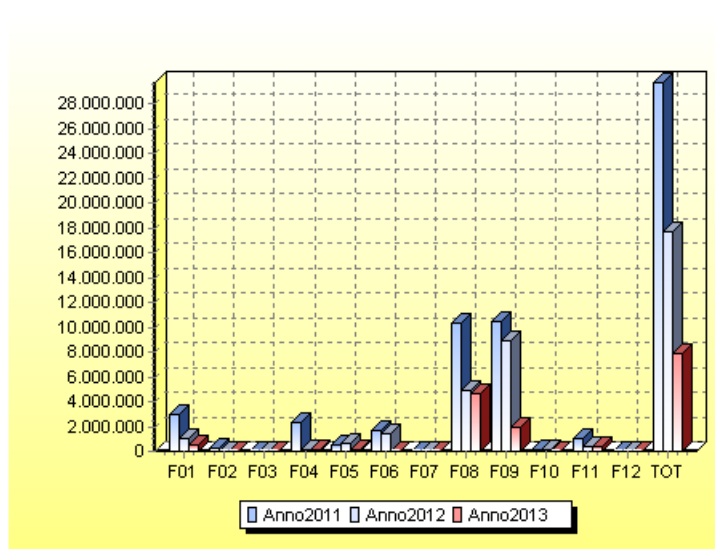
Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2013 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2013	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	522.137,40	6,63
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	50.020,00	0,64
Funzione 4 - Istruzione pubblica	100.000,00	1,27
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	158.780,00	2,02
Funzione 6 - Sport e ricreazione	59.475,95	0,76
Funzione 7 - Turismo	1.932,00	0,02
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	4.641.335,00	58,96
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.891.001,48	24,02
Funzione 10 - Settore sociale	47.601,85	0,60
Funzione 11 - Sviluppo economico	400.000,00	5,08
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	7.872.283,68	100,00

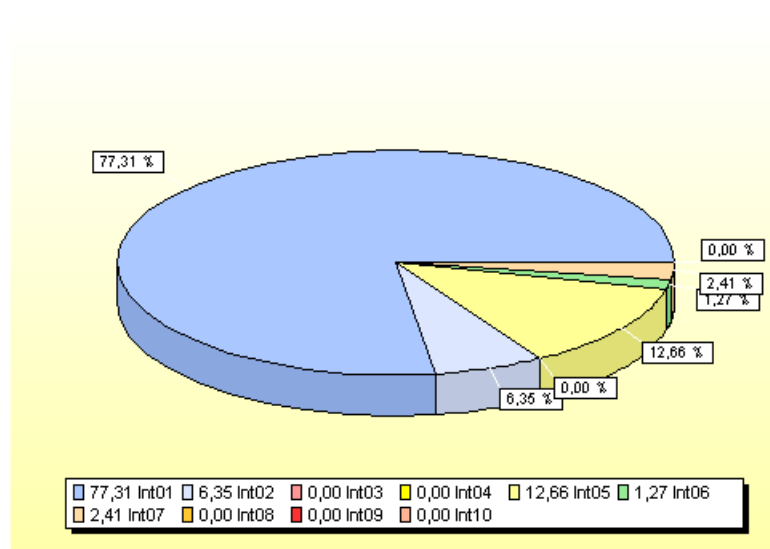


IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.995.000,00	1.078.800,00	522.137,40
Funzione 2 - Giustizia	200.000,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	28.750,00	50.020,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	2.310.000,00	153.000,00	100.000,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	580.000,00	658.187,00	158.780,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	1.675.500,00	1.463.555,90	59.475,95
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	1.932,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	10.345.587,00	4.927.036,36	4.641.335,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	10.442.555,25	8.897.870,62	1.891.001,48
Funzione 10 - Settore sociale	150.000,00	115.000,00	47.601,85
Funzione 11 - Sviluppo economico	1.000.000,00	330.000,00	400.000,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	29.698.642,25	17.652.199,88	7.872.283,68



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2013	%
Acquisizione di beni immobili	6.085.688,02	77,31
Espropri e servitù onerose	500.000,00	6,35
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	996.708,81	12,66
Incarichi professionali esterni	100.000,00	1,27
Trasferimenti di capitale	189.886,85	2,41
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	7.872.283,68	100,00



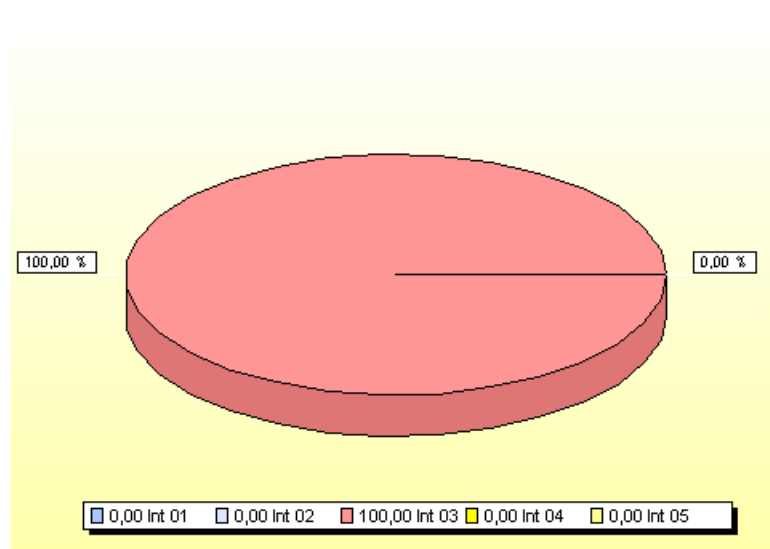
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

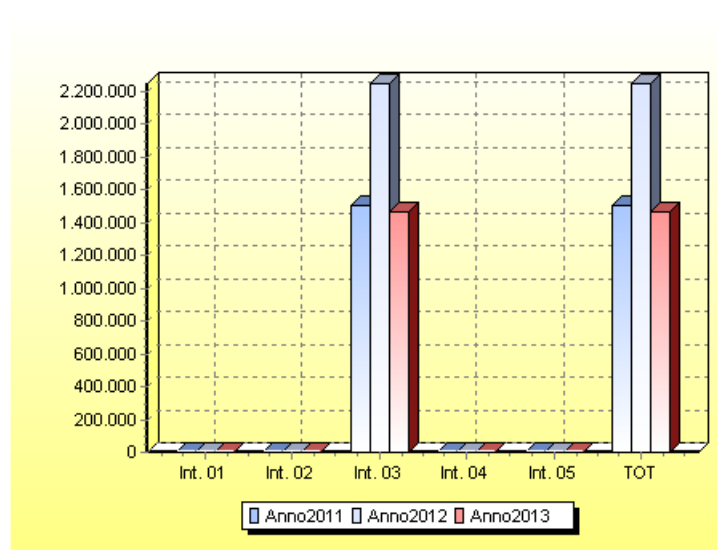
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2013	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.462.584,00	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	1.462.584,00	100,00



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.504.269,00	2.246.025,25	1.462.584,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	1.504.269,00	2.246.025,25	1.462.584,00



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno. Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

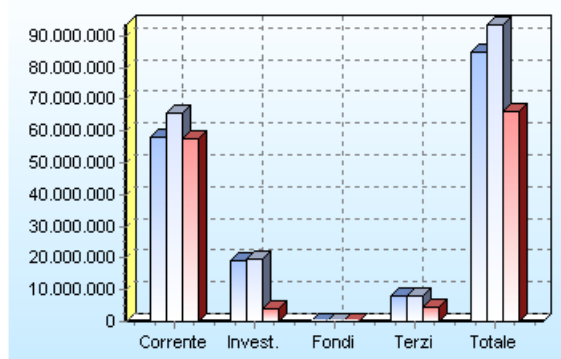
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

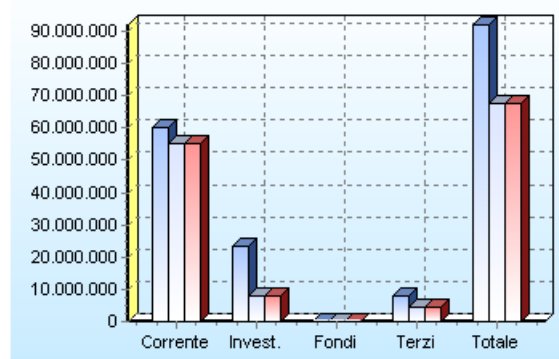
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2013
Bilancio corrente	57.915.324,00	65.836.023,00	57.650.845,97
Bilancio investimenti	18.998.892,00	19.517.687,00	4.126.694,52
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	8.133.675,00	8.136.175,00	4.461.751,05
TOTALE	85.047.891,00	93.489.885,00	66.239.291,54

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2013
Bilancio corrente	60.356.132,00	55.218.742,81	55.218.742,81
Bilancio investimenti	23.514.858,00	7.872.283,68	7.872.283,68
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	8.133.675,00	4.461.751,05	4.461.751,05
TOTALE	92.004.665,00	67.552.777,54	67.552.777,54

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALL'ENTRATA**



**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEGLI SCOSTAMENTI
RELATIVI ALLA SPESA**



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2011 e 2012.

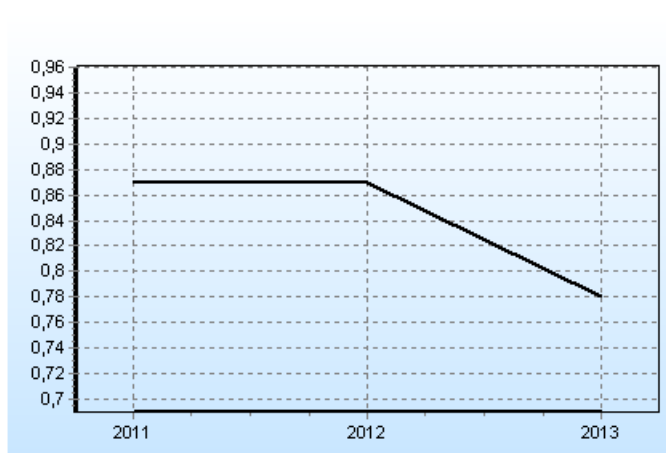
2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2011	2012	2013
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,87	0,87	0,78

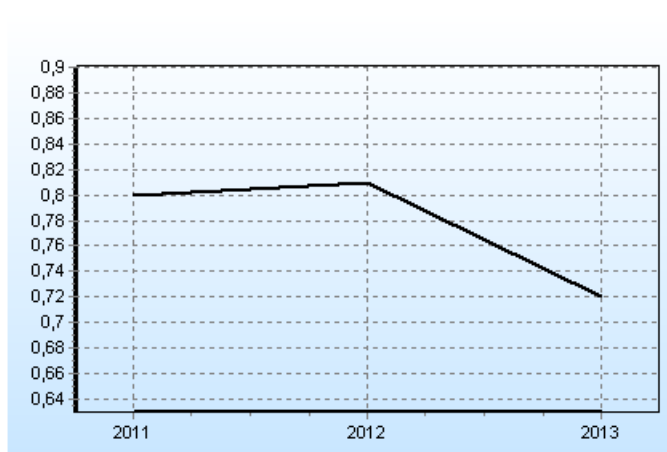
Si precisa, infine, che tale indicatore, nel 2013, tiene conto dell'abrogazione dell'IMU sulle abitazioni principali, compensate da trasferimenti dello stato, iscritte a titolo 2. Tale aspetto influenza anche l'andamento degli altri indicatori.

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

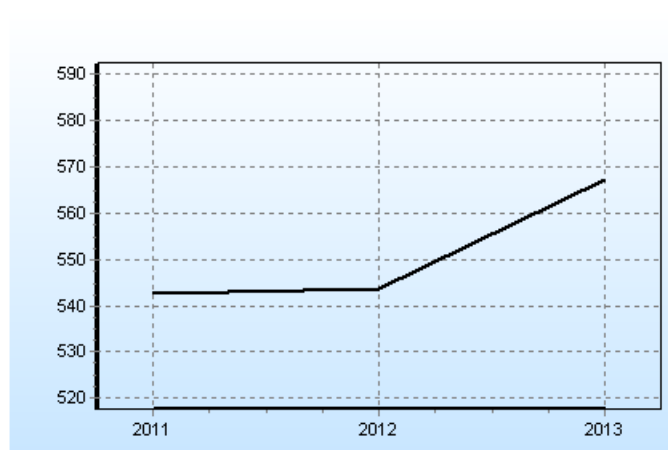


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2011	2012	2013
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,80	0,81	0,72

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2011, 2012 e 2013, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

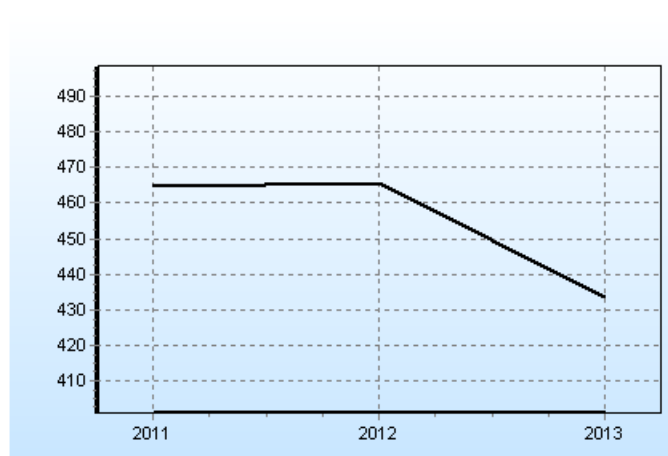


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2011	2012	2013
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + II entrate}}{\text{Popolazione}}$	542,48	543,55	567,25

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE		2011	2012	2013
Prelievo tributario pro capite =	$\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	464,77	465,74	433,47

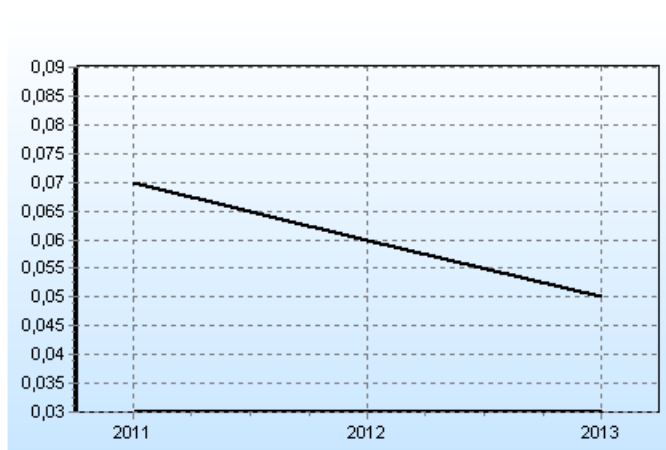
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

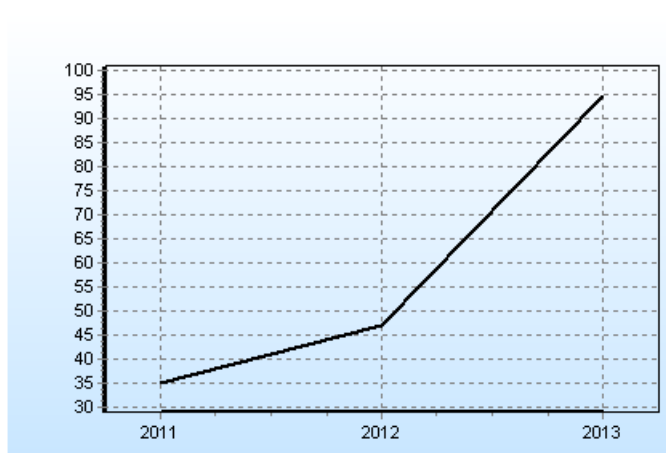


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2011	2012	2013
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,07	0,06	0,05

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

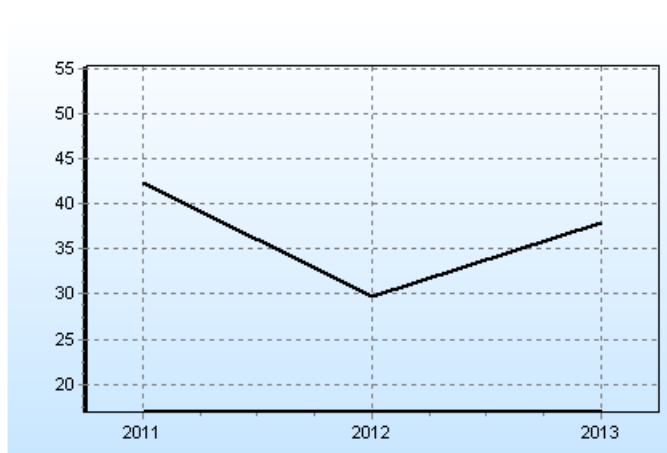


INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE		2011	2012	2013
Intervento erariale pro capite =	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	34,83	46,94	94,58

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2011, 2012 e 2013.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITALE	2011	2012	2013
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	42,41	29,66	37,96

Tale indicatore, nel 2013, sconta, tempi di approvazione del bilancio di previsione 2013, avvenuta solo nel novembre 2013.

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

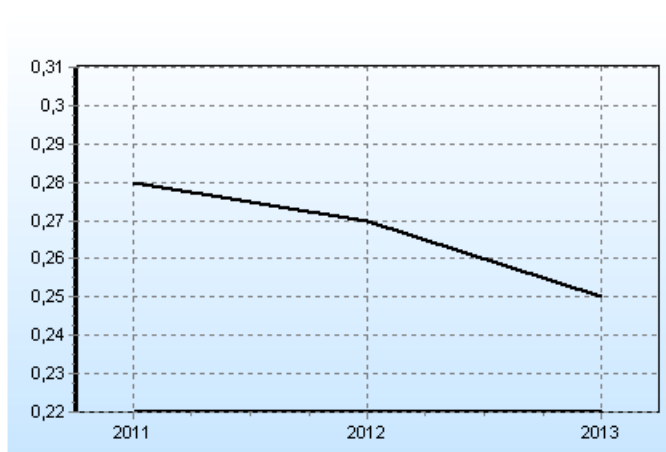
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE		2011	2012	2013
Rigidità della spesa corrente =	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,28	0,27	0,25

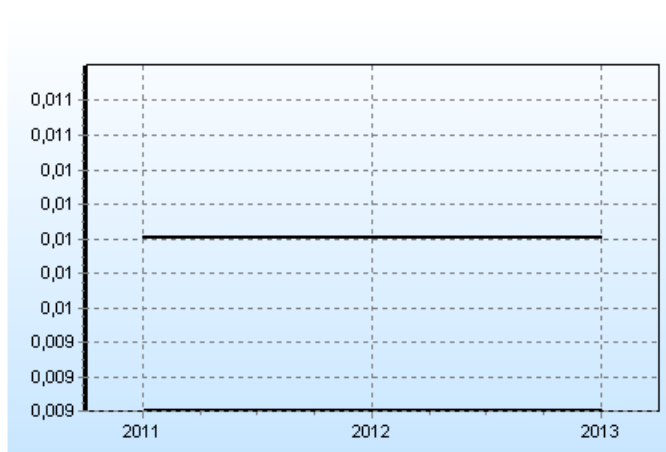
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2011 - 2013.



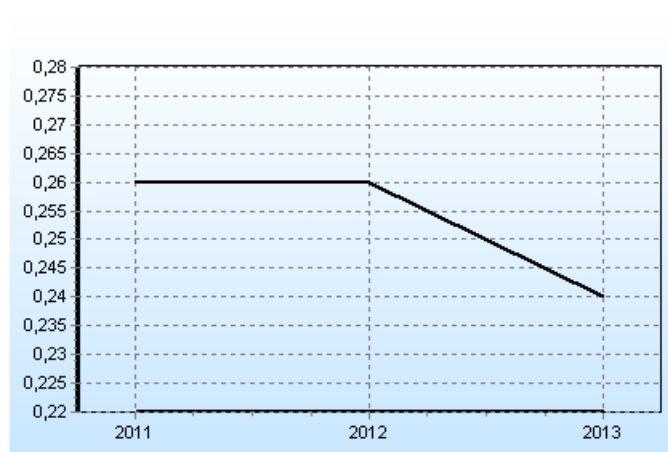
INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,01	0,01	0,01

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012):



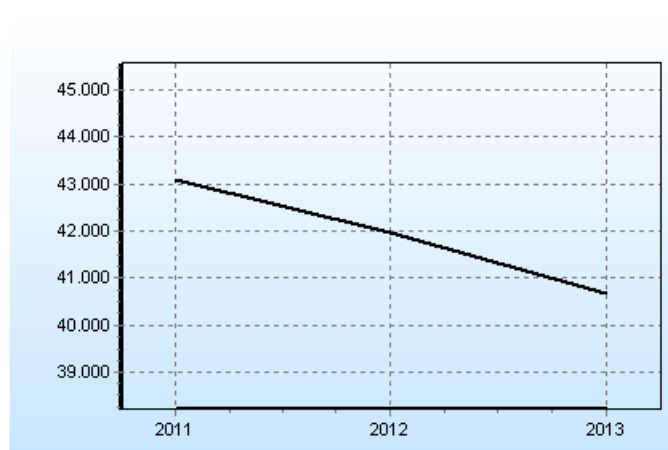
INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2011	2012	2013
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,26	0,26	0,24

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2013 oltre che agli anni 2011 e 2012.



INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2011	2012	2013
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^{\circ} \text{ dipendenti}}$	43.097,37	41.958,72	40.660,78

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



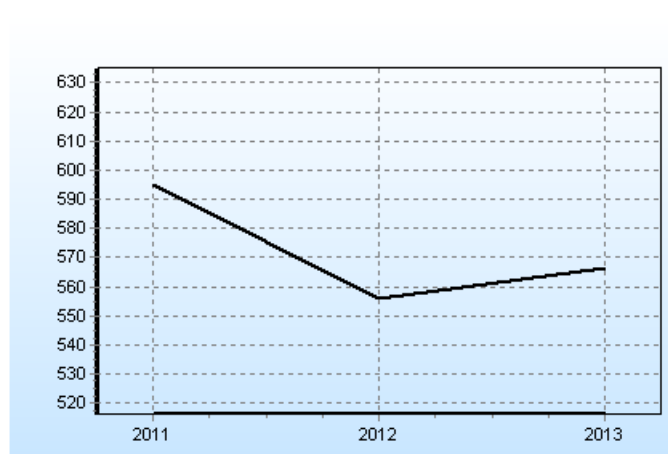
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2011	2012	2013
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,13	0,14	0,24

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012 e 2011.

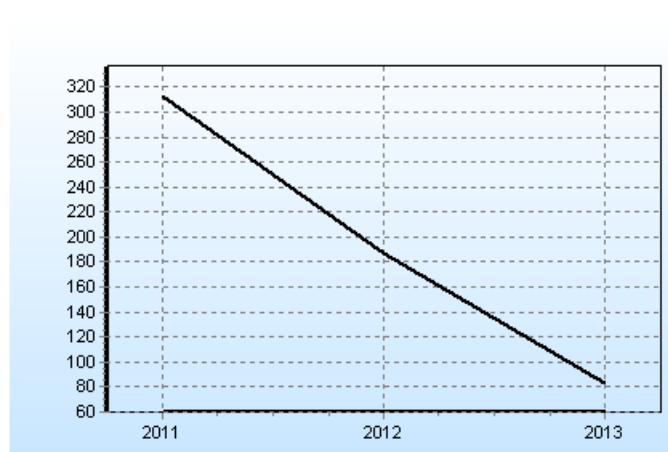


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE		2011	2012	2013
Spesa corrente pro capite =	$\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^{\circ} \text{abitanti}}$	595,16	555,73	566,43

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Spesa in c/capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N}^\circ \text{abitanti}}$	312,92	186,44	82,95

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

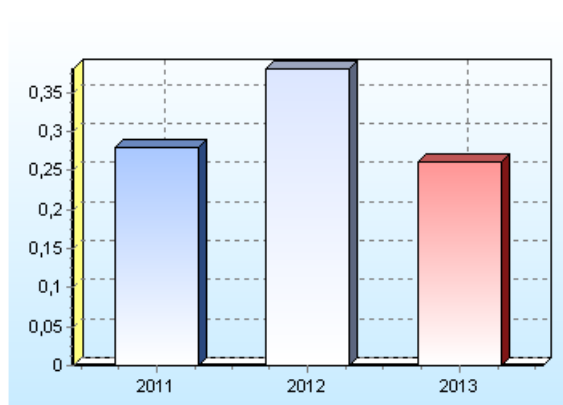
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

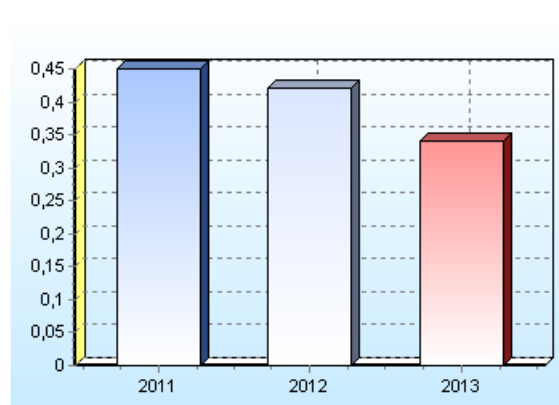
Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI

	2011	2012	2013
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,28	0,38	0,26

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI

	2011	2012	2013
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,45	0,42	0,34

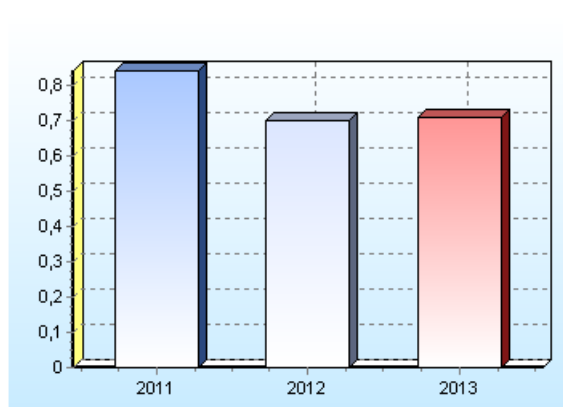
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

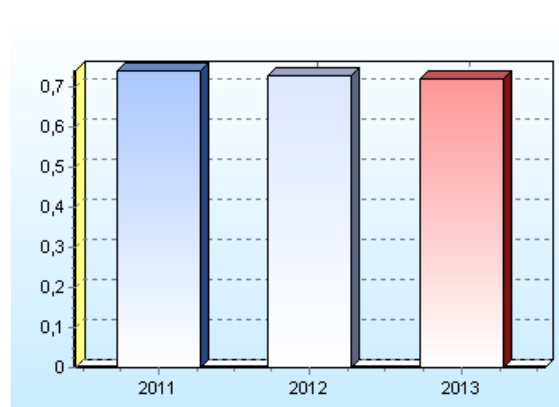
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE		2011	2012	2013
Velocità di riscossione =	$\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,84	0,70	0,71

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2011	2012	2013
Velocità di gestione spesa corrente =	$\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,74	0,73	0,72

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2013 (a)	SPESA 2013 (b)	RISULTATO 2013 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Organi istituzionali	18.675,55	950.693,38	-932.017,83	1,96
> Amministrazione generale e servizio elettorale	276.230,62	11.647.992,78	-11.371.762,16	2,37
> Ufficio tecnico	0,00	1.426.793,46	-1.426.793,46	0,00
> Anagrafe e stato civile	55.196,92	653.909,09	-598.712,17	8,44
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	100.000,00	256.811,00	-156.811,00	38,94
> Polizia locale	886.825,43	2.926.768,58	-2.039.943,15	30,30
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	1.241,50	-1.241,50	0,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	154.065,00	1.967.482,43	-1.813.417,43	7,83
> Servizi necroscopici e cimiteriali	72.132,26	385.921,22	-313.788,96	18,69
> Fognatura e depurazione	0,00	385.921,22	-385.921,22	0,00
> Nettezza urbana	15.485.937,75	12.531.408,95	2.954.528,80	123,58
> Viabilità e illuminazione pubblica	70.134,49	4.339.381,09	-4.269.246,60	1,62
TOTALE	17.119.198,02	37.474.324,70	-20.355.126,68	

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2011 - 2013.

SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012	ENTRATA 2013	SPESA 2013
> Organi istituzionali	0,00	2.915.288,04	0,00	1.393.763,88	18.675,55	950.693,38
> Amministrazione generale e servizio elettorale	254.697,37	11.110.020,77	237.500,89	9.212.480,08	276.230,62	11.647.992,78
> Ufficio tecnico	0,00	1.570.060,62	0,00	1.567.227,47	0,00	1.426.793,46
> Anagrafe e stato civile	39.575,00	603.373,08	53.729,00	759.628,35	55.196,92	653.909,09
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	253.000,00	294.160,29	253.000,00	285.405,91	100.000,00	256.811,00
> Polizia locale	763.547,04	2.827.494,14	1.153.415,43	2.700.127,10	886.825,43	2.926.768,58
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	105.260,85	0,00	16.392,57	0,00	1.241,50
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	2.043.985,57	306.909,18	1.908.991,00	154.065,00	1.967.482,43
> Servizi necroscopici e cimiteriali	48.145,31	435.183,78	69.878,39	413.386,67	72.132,26	385.921,22
> Fognatura e depurazione	0,00	416.960,45	0,00	655.996,90	0,00	385.921,22
> Nettezza urbana	7.770.000,00	12.661.682,27	11.037.697,81	11.069.670,33	15.485.937,75	12.531.408,95
> Viabilità e illuminazione pubblica	11.915,33	2.974.146,12	244.968,05	3.454.039,00	70.134,49	4.339.381,09
TOTALE	9.140.880,05	37.957.615,98	13.357.098,75	33.437.109,26	17.119.198,02	37.474.324,70

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2013 (a)	SPESA 2013 (b)	RISULTATO 2013 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	143.112,00	158.503,52	-15.391,52	90,29
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	257.917,98	0,00	257.917,98	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	0,00	577.989,28	-577.989,28	0,00
> Musei, gallerie e mostre	33.837,59	116.922,50	-83.084,91	28,94
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	59.194,00	115.742,23	-56.548,23	51,14
> Mattatoi pubblici	0,00	22.017,30	-22.017,30	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	427.167,92	875.663,00	-448.495,08	48,78
> Mercati e fiere attrezzate	0,00	29.954,71	-29.954,71	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	921.229,49	1.896.792,54	-975.563,05	

L'analisi delle risultanze nel triennio 2011 - 2013 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012	ENTRATA 2013	SPESA 2013
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	91.844,00	120.586,81	216.351,45	154.853,52	143.112,00	158.503,52
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	5.309,93	0,00	66.523,30	0,00	257.917,98	0,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	201.502,00	1.036.870,71	0,00	414.487,26	0,00	577.989,28
> Musei, gallerie e mostre	114.230,37	1.464.355,52	146.217,00	1.451.181,22	33.837,59	116.922,50
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	47.193,00	365.599,96	64.322,50	318.170,71	59.194,00	115.742,23
> Mattatoi pubblici	0,00	64.573,00	0,00	50.753,64	0,00	22.017,30
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	453.242,32	835.650,00	496.138,46	875.663,00	427.167,92	875.663,00
> Mercati e fiere attrezzate	21.130,00	33.791,54	19.211,00	39.440,00	0,00	29.954,71
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	934.451,62	3.921.427,54	1.008.763,71	3.304.549,35	921.229,49	1.896.792,54

3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

	Indice	
	Premessa	2
1	RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	4
1.1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4
1.1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	5
1.1.2	La gestione di competenza	5
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	8
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	8
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio di terzi	10
1.1.3	La gestione dei residui	12
1.1.4	La gestione di cassa	15
1.2	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2013	17
1.3	ANALISI DELL'ENTRATA	19
1.3.1	Analisi delle entrate per titoli	19
1.3.2	Analisi dei titoli di entrata	22
1.3.2.1	Le Entrate tributarie	22
1.3.2.2	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	23
1.3.2.3	Le Entrate extratributarie	26
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	28
1.3.2.5	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	30
1.4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	31
1.5	ANALISI DELLA SPESA	32
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	32
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	35
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	35
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	38
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	39
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	43
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	45
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	47
2.1	INDICI DI ENTRATA	47
2.1.1	Indice di autonomia finanziaria	48
2.1.2	Indice di autonomia impositiva	49
2.1.3	Indice di pressione finanziaria	50
2.1.4	Prelievo tributario pro capite	51
2.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	52
2.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	54
2.1.7	Indice di intervento regionale pro capite	54
2.2	INDICI DI SPESA	64
2.2.1	Rigidità della spesa corrente	56
2.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	57
2.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	58
2.2.4	Spesa media del personale	59
2.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	60
2.2.6	Spesa corrente pro capite	61
2.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	62
2.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	63
2.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	64
2.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	65
3	I SERVIZI EROGATI	66
3.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	67
3.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	69
3.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	71